Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna
Quad. Studi Nat. Romagna, 26: 147 -148 giugno 2008 ISSN 1123-6787

Notizie naturalistiche

Ettore Contarini

UN COLEOTTERO CARATTERISTICO DEI NOSTRI ORTI E GIARDINI: LA CRISOMELA AMERICANA
[*Chrysolina americana* (Linnaeus)]

Nell'arco dell'intera buona stagione (ma nelle regioni meridionali e nelle isole gli adulti sono presenti regolarmente tutto l'anno) chiunque goda di un po' di spirito d'osservazione, transitando o annaffiando orti e giardini, può venire attirato da "qualcosa che brilla" sulle piante essenziere della famiglia delle labiate. E' un potente luccicare, specialmente sotto la luce forte del sole, incredibilmente intenso, verde brillante con riflessi dorati. Se la curiosità ci invita ad avvicinarci, ecco apparire qua e là, incastonati nel verde come gemme preziose, di norma alle diramazioni dei rametti superiori del fusto, dei piccoli insetti globosi, dal dorso fortemente convesso, di colore verde lucidissimo e metallizzato con bande longitudinali violette, di lunghezza 7-8 millimetri: si tratta di coleotteri della famiglia crisomelidi, dal nome un po' esotico: crisomela americana [*Chrysolina americana* (Linnaeus)]. Le pianticelle nutrici su cui vivono le larvette, ma che ospitano normalmente

Un'immagine "a luci rosse" della crisomela americana su rosmarino (foto E. Contarini).

anche gli adulti i quali ben difficilmente se ne allontanano, sono le labiate, in particolare il rosmarino, la salvia e la lavanda; molto secondariamente, anche le mente e il timo maggiore. Appare chiaro che questo piccolo gioiello vivente, da adulto racchiuso in una lucidissima e resistente corazza chitinosa, ha instaurato da tempi lunghissimi uno stretto rapporto bio-ecologico preferenziale con questo tipo di piante; in certe aree geografiche sembra addirittura esclusivo su una sola specie vegetale tra le prime tre sopracitate. Insomma, questa crisomela ama alla follia le labiate per i loro profumi e i loro oli aromatici essenziali. Come noi, in fondo. Chi non apprezza, da annusare con trasporto o da usare in cucina in molti modi, un inebriante ramo di rosmarino o una profumata manciata di foglie di salvia domestica? O chi non gode dell'intenso olezzo della lavanda secca a mazzetti da profumare intensamente i cassetti della biancheria? (e che, tra l'altro, col suo odore penetrante allontana le tarme!).
Le larve appaiono sulle piante nutrici in autunno (fine ottobre-novembre) dopo che un mese prima circa gli adulti si sono accoppiati e le femmine hanno deposto le uova sui fusterelli delle piante scelte. Di forma globosa e dai colori poco appariscenti, esse iniziano a rodere con tenacia le parti vegetali più tenere durante tutti i periodi invernali in cui la temperatura di giorno sale sopra i 12-15 °C. Mentre nei periodi più freddi e di gelo esse si rifugiano tra i detriti e le foglie morte alla base delle piante nutrici. Ma occorre considerare che dette piante sono poste dall'uomo sempre in posizioni riparate e soleggiate (versante sud delle case, presso muretti ben esposti, ecc.); quindi, anche nei mesi freddi, il sole delle costiere alza relativamente presto la temperatura del microambiente permettendo così alle larve di ritornare alla vita attiva e trofica. L'impupamento si registra con regolarità nel tardo inverno, di solito fra la fine di febbraio e la metà di marzo. E, se l'inverno è stato tiepido, qualche volta a questa stagione primaverile giungono anche rari esemplari adulti dell'anno precedente che sono riusciti a svernare nascosti nel terriccio umoso al suolo. I nuovi adulti appaiono sulle piante ad aprile-maggio. In sintesi, la specie presenta una sola generazione annuale con sviluppo larvale durante i mesi freddi.
Si può parlare, almeno per le nostre regioni, di una crisomela schiettamente antropofila (letteralmente, "che ama l'uomo"; nel senso che condivide i suoi ambienti). In effetti, non la si trova mai sulle labiate spontanee, ma esclusivamente sulle essenze coltivate. E questo fa pensare ad una precisa scelta alimentare dovuta al fatto che le labiate di orti e giardini sono notevolmente più profumate e ricche di oli delle congeneri selvatiche. In ambito mediterraneo, invece, spesso questa crisomela attacca anche le labiate spontanee, come il genere *Lavandula* e altri.
I danni alle piante ortensi infestate da parte degli adulti da noi sono quasi nulli; mentre qualche deperenza ai rametti alti può essere provocata, benchè sempre di modesta portata, da parte delle larve, in particolare se l'attacco risulta massiccio. Ma gli adulti appaiono così belli… che si può anche chiudere un occhio! Vivi e lascia vivere.

Indirizzo dell'autore:

Ettore Contarini
via Ramenghi, 12
I - 48012 Bagnacavallo RA